



# COMUNE DI ACATE

Libero Consorzio Comunale di Ragusa



REGIONE SICILIA

# P.U.D.M.

## Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo

(ai sensi della L.R. n. 15 del 29/11/2005)



### ELABORATI

- A) Cartografia Stato di fatto
  - A.1 CTR e vincoli - scala 1:10.000
  - A.2 Ortofoto e Catastale - scala 1:1.000
- B) Cartografia previsioni di piano
  - B.1 Zonizzazione (aree, zone e lotti) - scala 1:10.000
  - B.2 Entità territoriali - scala 1:1.000
- C) **Relazione tecnica**
- D) Norme tecniche di attuazione
- E) Planimetrie di dettaglio delle strutture previste
- F) Definizione/legenda delle destinazioni d'uso
- G) Relazione preliminare aspetti ambientali
- H) Carta dei vincoli paesaggistici - scala 1:10.000
- I) Documentazione fotografica

IL PROGETTISTA  
arch.pian. Fabio Bellaera

IL RUP  
ing. Vincenzo Perrotta

Sommario

Quadro normativo di riferimento PUDM.....2

Stato sulla Redazione del PUDM .....3

Inquadramento Territoriale.....4

Suddivisione aree demaniali .....9

Finalità..... 11

Elaborati del PUDM ..... 14

## RELAZIONE

### Quadro normativo di riferimento PUDM

Il Piano di utilizzo delle aree demaniali marittime (PUDM) è il documento di pianificazione comunale che regola le modalità di utilizzo della fascia costiera demaniale e del litorale marino, sia per finalità pubbliche sia per iniziative connesse ad attività di tipo privatistico, in conformità ai principi definiti dall'unione Europea ed alla vigente legislazione statale e regionale di settore. Con la L.R. 29 novembre 2005, n. 15 sono state emanate specifiche disposizioni sul rilascio delle concessioni di beni demaniali e sull'esercizio diretto delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo in Sicilia. In particolare l'art.4 della legge vincola il rilascio delle concessioni all'approvazione dei PUDM da parte dei comuni, anche se una disposizione transitoria consentiva una deroga a tale principio nelle more della conclusione dell'iter amministrativo di approvazione del piano. A seguito dell'entrata in vigore della L.R. 15/2005 diversi comuni dell'isola hanno pertanto predisposto il PDUM, in linea con le Linee guida per la redazione dei piani di utilizzo del demanio marittimo della Regione siciliana emanate con il D.A. 95/GAB del 4 luglio 2011, avviando le relative procedure di approvazione. Il Comune di Acate aveva già predisposto una prima versione del PUDM in vigore del precedente D.A. Territorio ed Ambiente 25 maggio 2006, recante le linee guida per la redazione dei piani di utilizzo del demanio marittimo della Regione siciliana, trasmettendolo con nota prot. N.5193 del 18.05.2010 all'assessorato Territorio ed Ambiente della Regione Siciliana.

Successivamente, con la L.R. 17 marzo 2016, n. 3, il legislatore regionale ha apportato importanti modifiche alle procedure di elaborazione e adozione dei PUDM. Ne è conseguita la necessità di un aggiornamento dei Piani di utilizzo del demanio marittimo già elaborati dai comuni in attuazione dell'art. 4 della L.R. 15/2005, per renderli conformi alle innovazioni regolamentari e tecniche introdotte nella legislazione di settore dalla L.R. 3/2016. In relazione all'intervenuto mutamento legislativo, con il successivo D.A. Territorio ed Ambiente 319/GAB del 05.08.2016 sono state modificate ed aggiornate anche le Linee guida per la redazione dei piani di utilizzo del demanio marittimo della Regione siciliana adottate nel 2011, al fine di fornire ai comuni costieri dell'isola gli strumenti di base e le indicazioni metodologiche necessari per la redazione di strumenti di pianificazione che siano in linea con le disposizioni di cui agli articoli 39 e 40 della L.R. 3/2016.

Nel corso di questi ultimi anni è intervenuta una più recente modifica all'apparato normativo che regola la redazione dei piani di utilizzo del demanio marittimo ed in particolare alle Linee guida, con la emanazione del D.A. Territorio ed Ambiente 152/GAB dell'11.04.2019, che reca *Modifiche ed integrazioni al D.A. n. 319/Gab. Del 5 agosto 2016 relativo alla "Approvazione delle linee guida per la redazione dei Piani di utilizzo delle aree demaniali marittime da parte dei comuni costieri della Sicilia"*.

Come previsto dalle "Linee guida per la redazione dei piani di utilizzo del demanio marittimo della Regione siciliana", approvate ai sensi dell'art. 4 della legge regionale n. 15/2005, il presente PUDM fa riferimento alla disciplina delle seguenti attività e delle opere che vi sono connesse:

- a) gestione di stabilimenti balneari e di strutture relative ad attività sportive e ricreative;
- b) esercizi di ristorazione e somministrazione di bevande, cibi precotti e generi di monopolio;
- c) costruzione, assemblaggio, riparazione, rimessaggio anche multipiano, stazionamento, noleggio di imbarcazioni e natanti in genere, nonché l'esercizio di attività di porto a secco, cantieri nautici che possono svolgere le attività correlate alla nautica ed al diporto, comprese le attività di commercio di beni, servizi e pezzi di ricambio per imbarcazioni;
- d) esercizi diretti alla promozione e al commercio, nel settore del turismo, dell'artigianato, dello sport e delle attrezzature nautiche e marittime;
- e) porti turistici, ormeggi, ripari, darsene in acqua o a secco, ovvero ricoveri per le imbarcazioni e natanti da diporto;
- f) appositi spazi per l'accesso di animali di affezione;
- g) una quota non inferiore al 50 per cento dell'intero litorale di pertinenza da destinare alla fruizione pubblica.

Il piano è redatto, pertanto, tenendo conto delle ultime disposizioni introdotte da questo decreto; in particolare, nell'ambito degli indirizzi metodologici per la redazione dei piani, il decreto pone dei limiti meno restrittivi rispetto alla precedente normativa, nei riguardi di alcuni parametri; si evidenziano di seguito le più rilevanti modifiche delle quali si è tenuto conto solo in alcuni casi nella redazione del presente piano, che in generale si è basato piuttosto sulle più restrittive prescrizioni delle precedenti linee guida:

- la distanza minima da lasciare tra le concessioni di nuova previsione per gli stabilimenti balneari e le aree attrezzate per la balneazione è stata ridotta a 25 m, rispetto ai 100 m prescritti dalla precedente normativa; inoltre, in quei contesti in cui si è ridotta la dimensione della spiaggia, detta distanza minima è stata ridotta a 10 m, ferma restando la previsione delle aree da destinare ad accesso pubblico generalizzato;
- il limite superiore di superficie da assentire in concessione per gli stabilimenti balneari e per le aree attrezzate per la balneazione è stato innalzato a 5.000 mq, rispetto ai 3.000 mq prescritti dalla precedente normativa per gli stabilimenti balneari ed ai 2.000 mq prescritti dalla precedente normativa per le aree attrezzate per la balneazione;
- il limite superiore di superficie coperta consentita per gli stabilimenti balneari è stato aumentato dal 10 % della superficie assentita stabilito con la precedente normativa, al 20% della superficie assentita.

## **Stato sulla Redazione del PUDM**

L'Assessore per il Territorio e l'Ambiente, con D.A. 230/GAB del 11/11/2021 (pubblicato per estratto sulla G.U.R.S. n. 52 del 26/11/2021), ha stabilito i criteri di ripartizione e di assegnazione del sopracitato contributo finanziario ai Comuni costieri per la redazione dei Piani di Utilizzo del Demanio Marittimo (PUDM).

Il Comune di Acate, a seguito dell'avviso pubblicato il 30/11/2021, sul portale istituzionale della Regione Siciliana, entro la data ultima del 11/12/2021 ha presentato la domanda di contributo finanziario.

Il Dirigente Area 2 Demanio Marittimo, con proprio Decreto DRA n. 1865 del 22/12/2021 ha approvato le valutazioni di ammissibilità trasmesse dalla Commissione interna per la valutazione delle istanze presentate dai Comuni costieri e ha assegnato al Comune di Acate un contributo finanziario pari a € 7.135,74.

L'amministrazione comunale ha dato mandato al Responsabile del Settore Servizi Tecnici di utilizzare il contributo ricevuto al fine di attuare in tempi rapidi alla stesura e alla redazione del PUDM completa di valutazione ambientale strategica.

Il Responsabile del Settore ha così predisposto i seguenti atti:

- Determina n. 613 del 31/12/2021 con la quale Nomina RUP e costituisce un gruppo di lavoro per la Redazione del Piano Utilizzo Demanio Marittimo (PUDM) di cui l'arch. Pian. Fabio Bellaera è il progettista;
- Determina n. 614 del 31/12/2021 con la quale si affida il servizio di supporto tecnico al RUP per la redazione del Piano;
- Determina n. 615 del 31/12/2021 con la quale si affida il servizio di redazione Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e Valutazione Incidenza Ambientale (V.Inc.A) del P.U.D.M.

Con D.A. 16/GAB del 20/01/2022, l'Assessore del Territorio e dell'ambiente ha nominato, il dott. Curione Giuseppe Domenico, commissario ad acta presso il Comune per provvedere, in via sostitutiva nei confronti dell'amministrazione comunale, alla definizione di tutti gli adempimenti necessari alla redazione ed adozione del Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo. Nomina che è stata prorogata di ulteriori tre mesi con D.A. n. 78/GAB del 26/04/2022.

## **Inquadramento Territoriale**

Il Comune di ACATE (Sicilia) è un Comune litoraneo di 11.182 abitanti, situato a 199 metri s.l.m. nella Provincia di Ragusa, il suo territorio si estende su una superficie di 101,40 kmq.

Acate è il comune più occidentale della provincia e si trova sul bordo della piana di Vittoria che si affaccia dalla sponda sinistra del fiume Dirillo a 34 chilometri da Ragusa.

A 13 km dal paese sorge la frazione marinara Marina di Acate, sulla zona costiera chiamata Macconi, che va dalla foce del fiume Dirillo a Scoglitti (Vittoria). La fascia costiera si estende per una lunghezza di 7.780 metri (dato SID), con ai confini i comuni di Gela (Cl), ad occidente, e Vittoria (Rg), ad oriente.

Nel Comune non sono presenti né parchi e riserve naturali (fig.1) né aree portuali (fig.2).

Il tratto di demanio ricadente nel comune interessa, nella sua parte a ovest, due siti Rete Natura 2000 (fig.3):

- la ZSC (zone Speciali di Conservazione) ITA 050001 Biviere e macconi di Gela

(<https://natura2000.eea.europa.eu/Natura2000/SDF.aspx?site=ITA050001>);

- la ZPS (zone di Protezione Speciale) ITA 050012 Torre Manfria, Biviere e Piana di Gela

(<https://natura2000.eea.europa.eu/Natura2000/SDF.aspx?site=ITA050012>) .

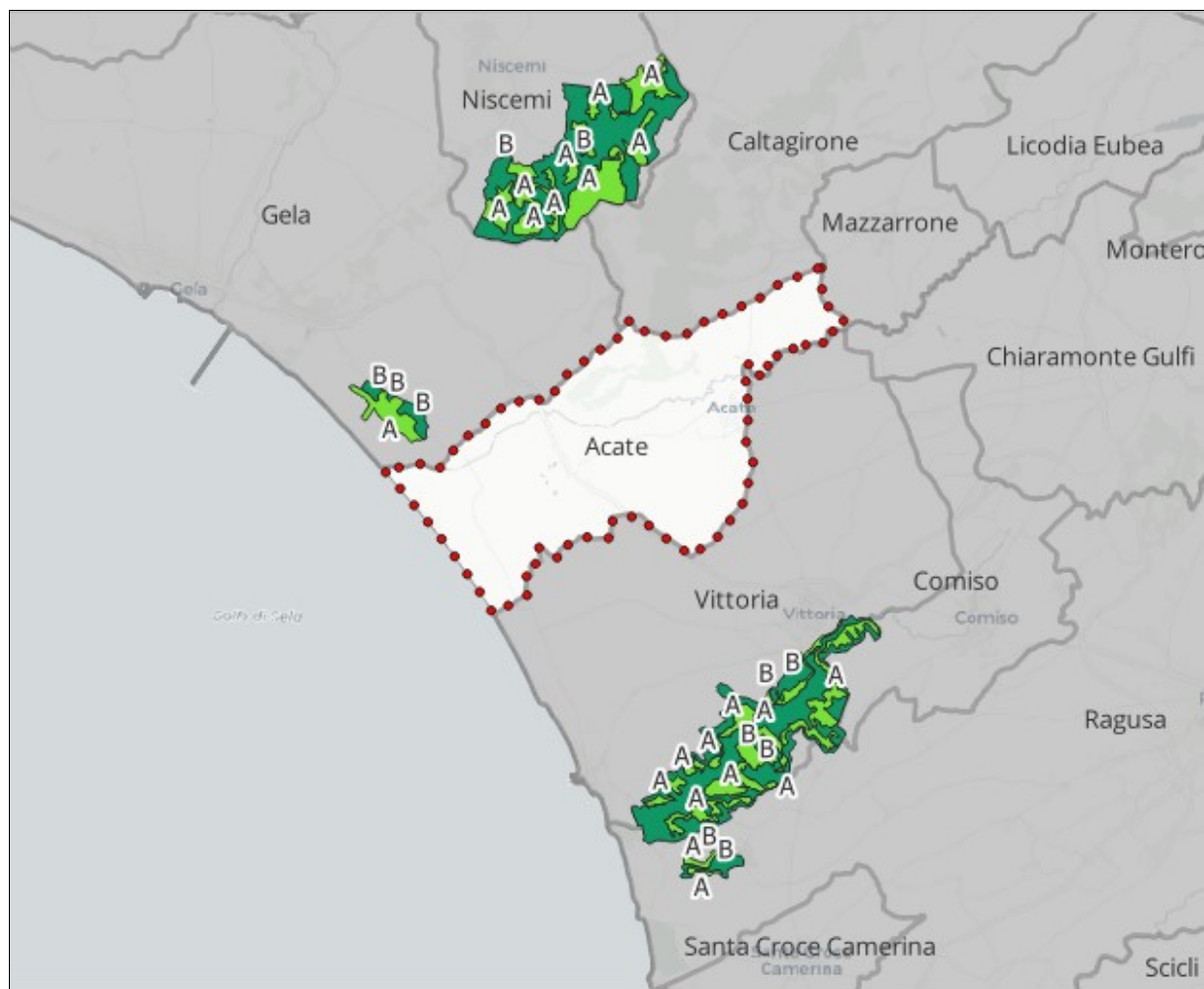


Figura 1- Mappa Parchi e Riserve naturali

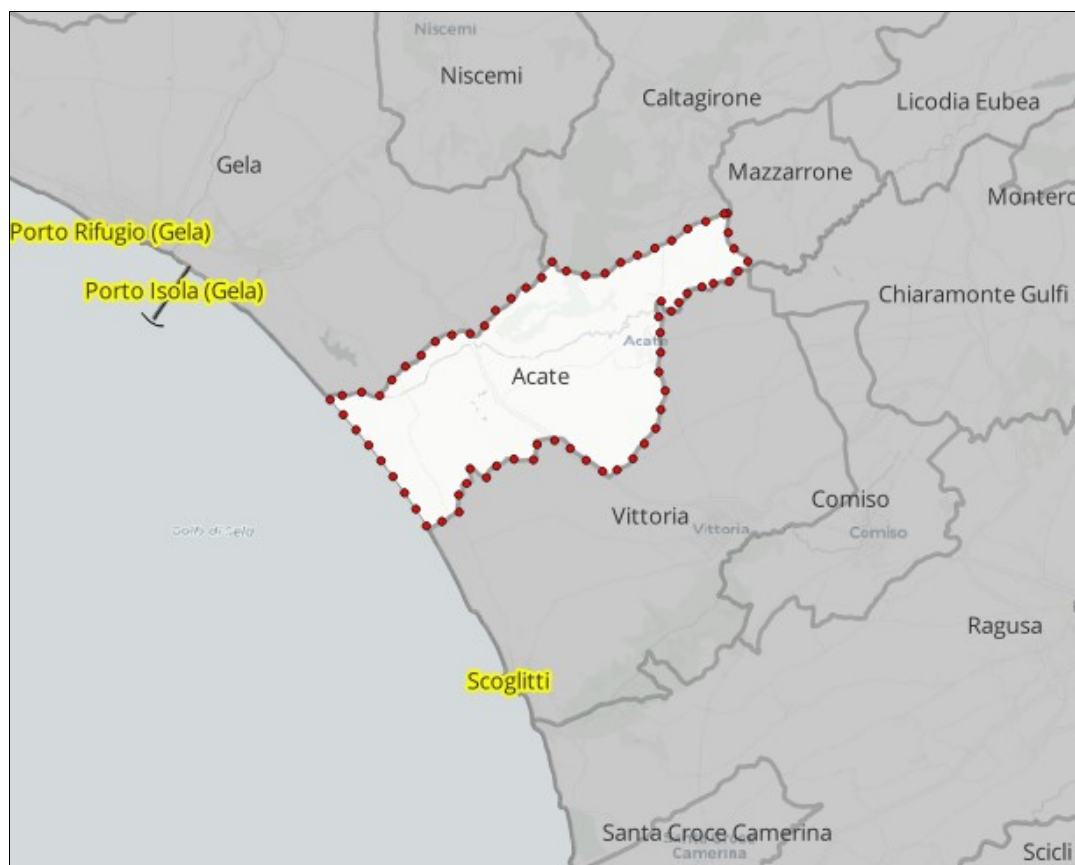


Figura 2- Mappa Aree portuali

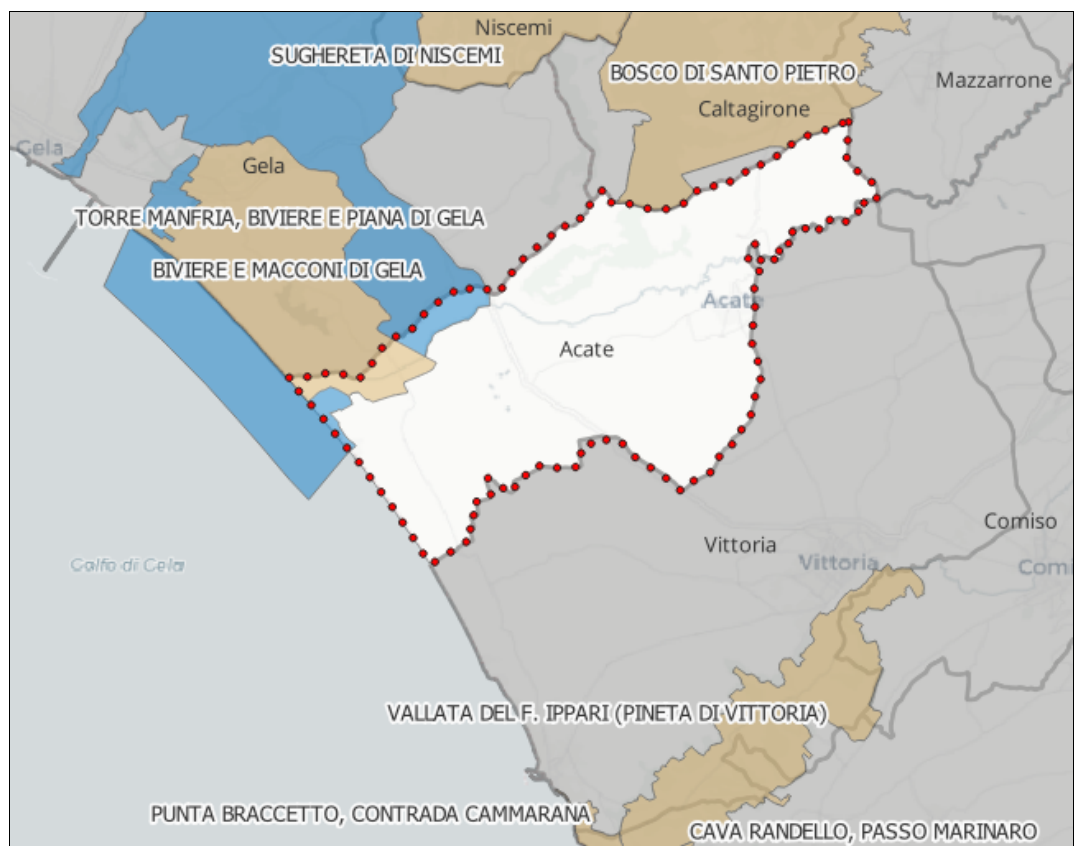


Figura 3- Mappa Sic e ZPS

L'Autorità portuale di competenza è quella di Pozzallo.

Il Piano Paesaggistico suddivide il territorio degli Ambiti 15, 16 e 17 ricadenti nella provincia Ragusa in Paesaggi Locali, individuati, così come previsto dal comma 2 dell'art. 135 del Codice, sulla base delle caratteristiche naturali e culturali del paesaggio. Il paesaggio locale interessato dalla fascia costiera di Acate è il PL 2 - "Macconi", i cui indirizzi programmatici e le relative direttive sono disciplinate dall'art. 22 delle NTA del Piano Paesaggistico.

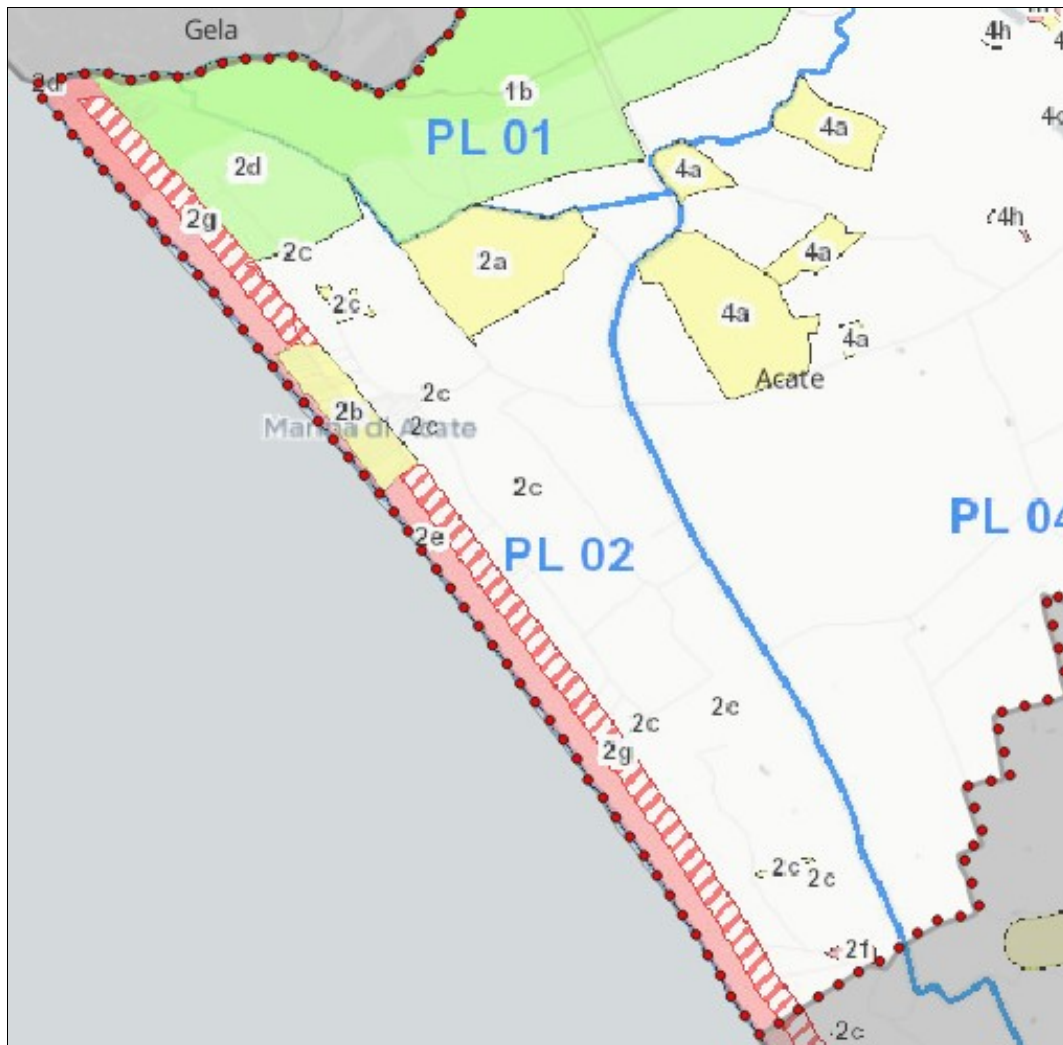


Figura 4- Mappa Regimi Normativi Piano Paesaggistico 2016

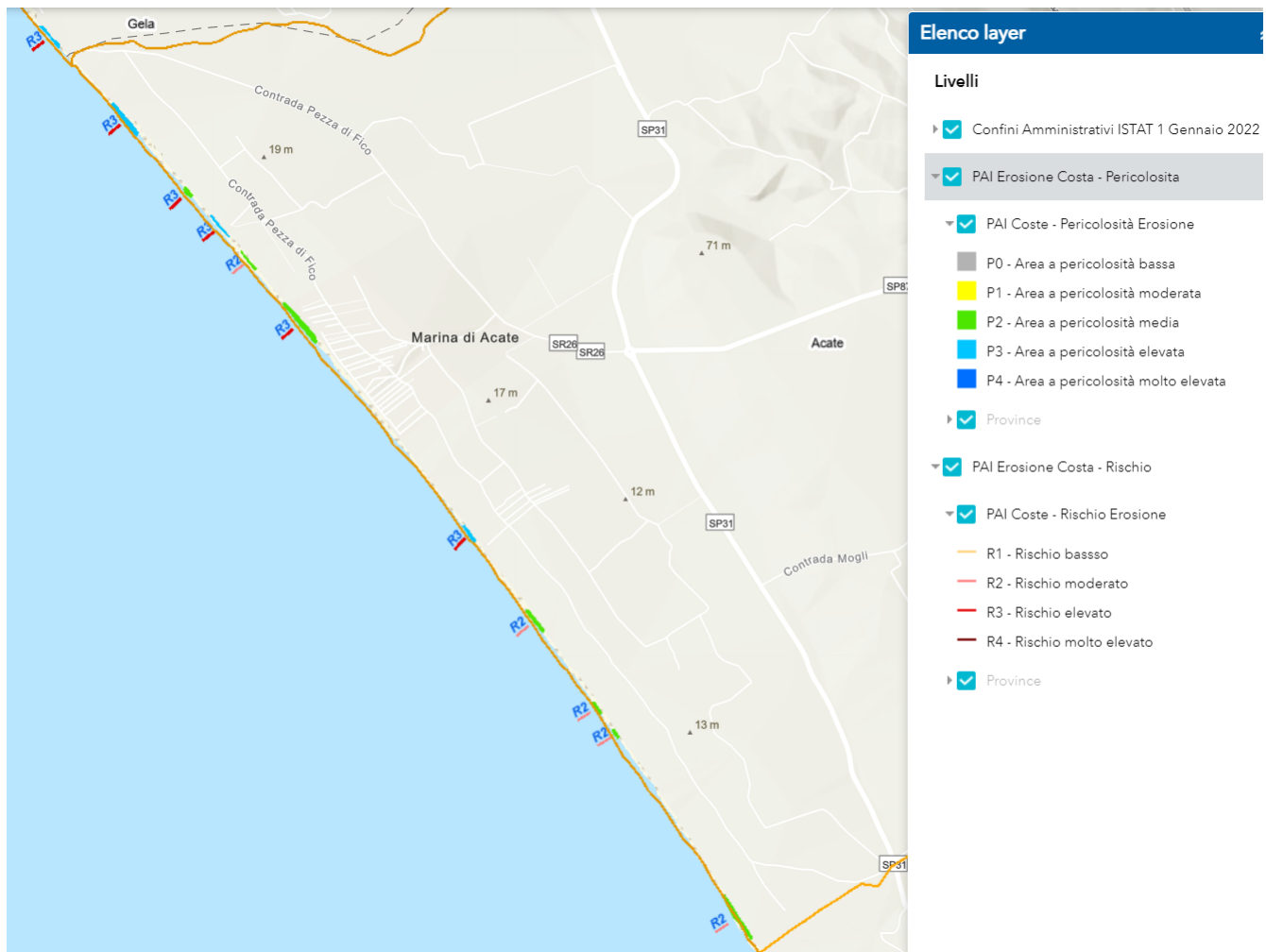
Le prescrizioni relative alle aree individuate ai sensi dell'art. 134 del Codice riguardano le seguenti aree o paesaggi:

- 2a. Aree di interesse archeologico di Cozzo Cipollazzo, Berdia Vecchia, Zafagione e Lucarella;
- 2b. Paesaggio costiero di Marina di Acate e Scoglitti. Aree di interesse archeologico comprese
- 2c. Paesaggio dei territori coperti da vegetazione di interesse forestale



- 2d. Area SIC Biviere e Macconi di Gela
- 2e. Paesaggio costiero delle dune storiche e della foce del Dirillo
- 2f. Paesaggio delle aree boscate e vegetazione assimilata
- 2g. Paesaggio costiero delle dune storiche soggetto a processi di degrado e sfruttamento intensivo.

Nel PAI Erosione Costa troviamo aree a pericolosità media (P2) e pericolosità elevata (P3) con livelli di rischio tra moderato (R2) ed elevato (R3)



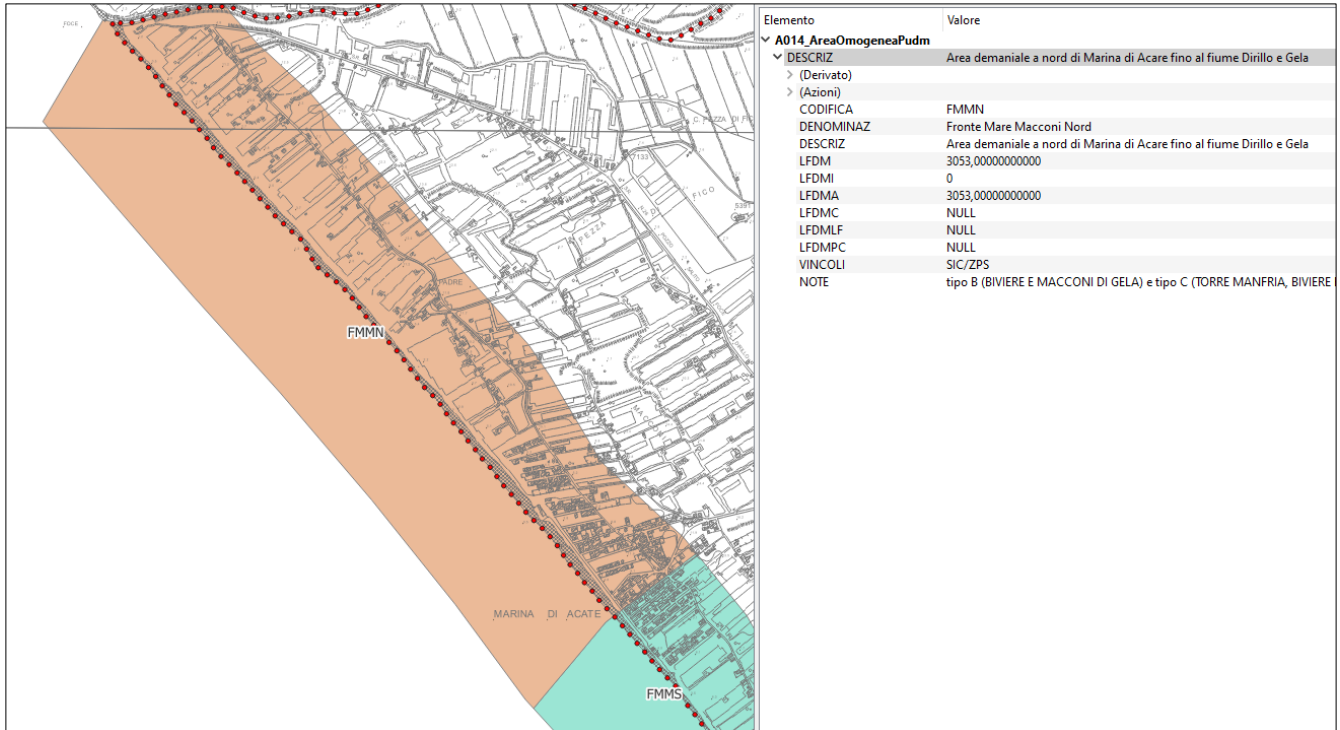
## Suddivisione aree demaniali

Il litorale in base alle caratteristiche intrinseche ed estrinseche è stato suddiviso, come previsto dal D.A. del 05 agosto 2016, in **Aree** omogenee e ciascuna area è a sua volta suddivisa in **Zone**.

- **AREA “Fronte Mare Macconi Nord” - Z1-FMMN**
- **AREA “Fronte Mare Macconi Sud” - Z2-FMMN**

All'interno di ciascuna zona sono stati individuati i **Lotti** per i quali sono previste le specifiche destinazioni d'uso sia per iniziative pubbliche che private.

### A) AREA “Fronte Mare Macconi Nord”



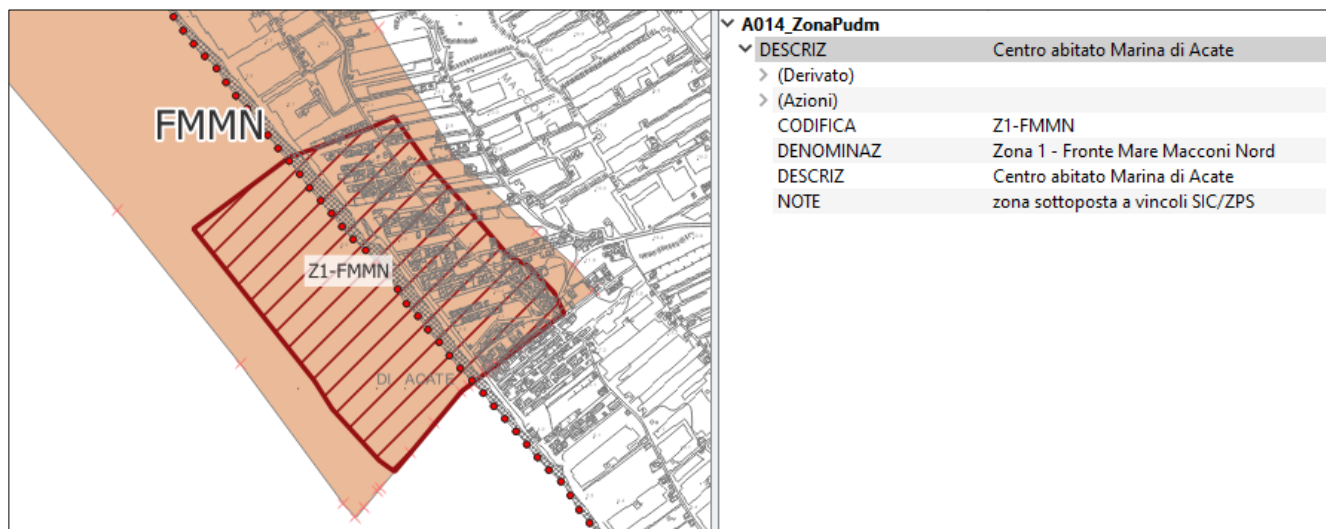
Area demaniale a nord di Marina di Acate fino al fiume Dirillo e Gela, definita graficamente con il simbolo “**FMMN**”

ESTENSIONE: dal Fiume Dirillo a via Mare, Marina di Acate - Lunghezza del fronte del Demanio Marittimo (LDFM) pari a 3053 ml.

L'area è soggetta ad un clima secco subtropicale, si presenta scarsamente urbanizzata e con numerosi insediamenti agricoli, per la coltivazione di prodotti ortofrutticoli (serre), sono presenti limitati fenomeni erosivi.

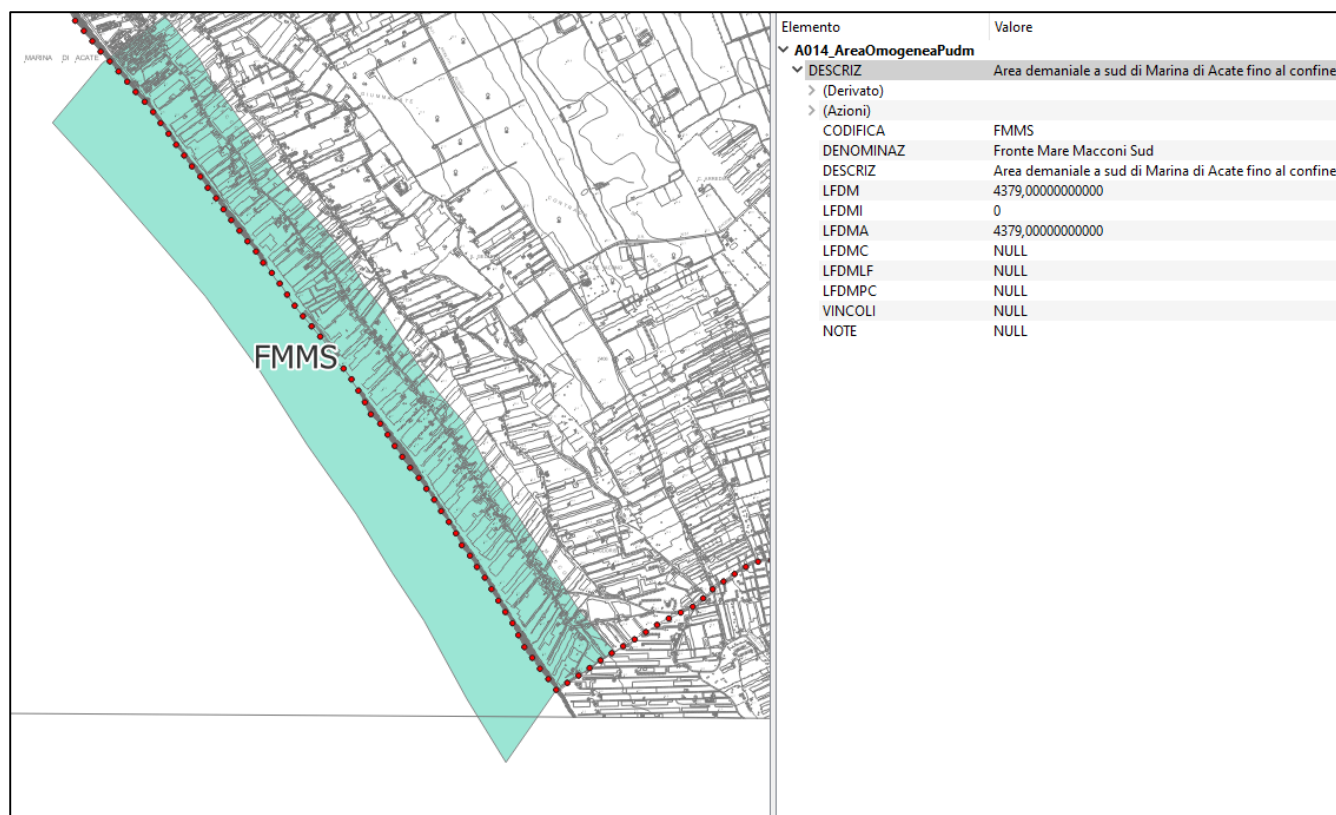
Quest'area fa parte di un tratto costiero all'interno del golfo di Gela, spiaggia bassa sabbiosa, fondale basso, con cordoni dunali, vegetazione tipica della macchia mediterranea con clima secco. Il tratto può essere raggiunto solo dalla battigia per difficoltà di vie d'accesso.

Tale Area ricade per intero nei vincoli di rete Natura 2000 e specificamente nel sito tipo B (BIVIERE E MACCONI DI GELA) e tipo C (TORRE MANFRIA, BIVIERE E PIANA DI GELA) e al suo interno è stata individuata una zona, denominata Z1-FMMN, corrispondente ad una porzione del centro abitato di Marina di Acate.



La zona Z1-FMMN si presenta urbanizzata con un consistente aumento della popolazione durante la stagione estiva e ha una spiaggia di facile accesso, usufruita soprattutto dai residenti della zona circostante.

## B) AREA “Fronte Mare Macconi Sud”



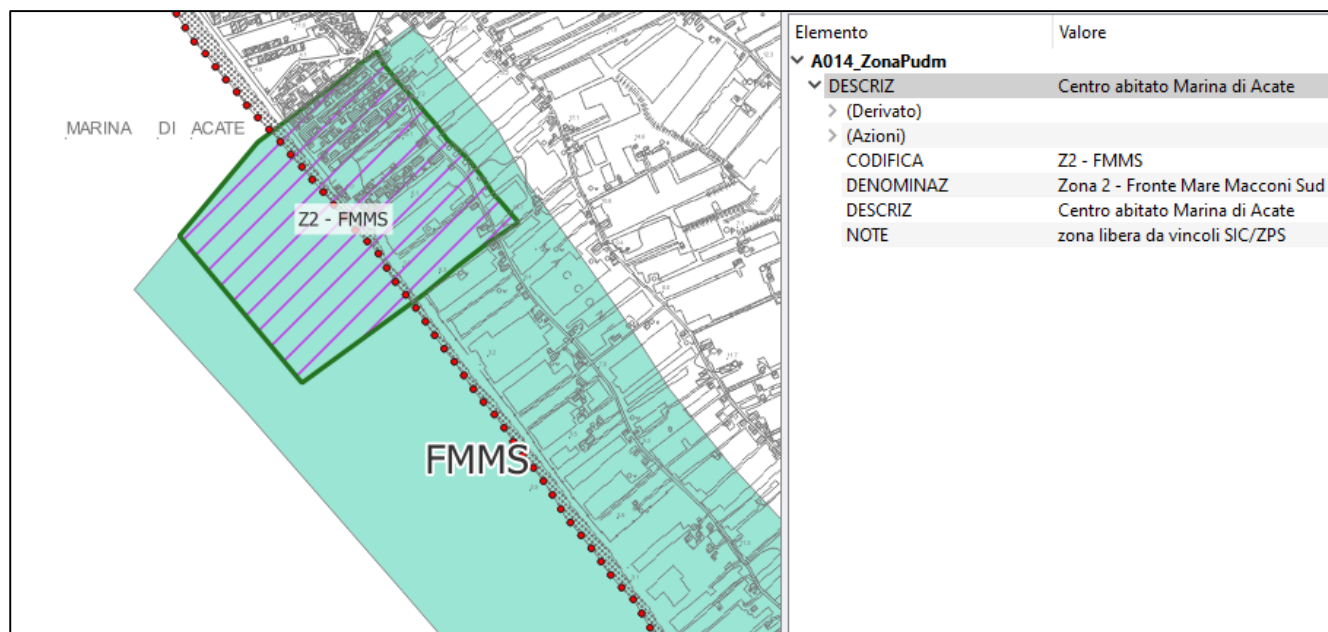
Area demaniale a nord di Marina di Acate fino al fiume Dirillo e Gela, definita graficamente con il simbolo “**FMMS**”

ESTENSIONE: dal Fiume Dirillo a via Mare, Marina di Acate - Lunghezza del fronte del Demanio Marittimo (LDFM) pari a 3053 ml.

L'area è soggetta ad un clima secco subtropicale, si presenta scarsamente urbanizzata e con numerosi insediamenti agricoli, per la coltivazione di prodotti ortofrutticoli (serre), sono presenti limitati fenomeni erosivi.

Quest'area, libera da vincoli SIC/ZPS fa parte di un tratto costiero all'interno del golfo di Gela, spiaggia bassa sabbiosa, fondale basso, con cordoni dunali, vegetazione tipica della macchia mediterranea con clima secco. Il tratto può essere raggiunto solo dalla battigia per difficoltà di vie d'accesso.

All'interno di tale area è stata individuata una zona, denominata Z2-FMMN, corrispondente ad una porzione del centro abitato di Marina di Acate.



La zona Z2-FMMS si presenta urbanizzata con un consistente aumento della popolazione durante la stagione estiva e ha una spiaggia di facile accesso, usufruita soprattutto dai residenti della zona circostante.

## Finalità

Il Piano si pone i seguenti obiettivi:

- a) la salvaguardia paesistico-ambientale della spiaggia, garantendo nello stesso tempo lo sviluppo ecosostenibile nell'uso del demanio marittimo;
- b) la ottimizzazione delle potenzialità turistiche della costa;
- c) il rispetto della vocazione del territorio e delle risorse ambientali esistenti, con una migliore organizzazione estetico-funzionale della fascia territoriale interessata e delle varie strutture necessarie per un'organica fruizione dell'arenile;
- d) l'offerta di strutture e servizi di qualità al turismo balneare.

Il Piano tenta di soddisfare le esigenze manifestate dagli operatori turistici o di servizi connessi nel corso di varie riunioni, dove è stato ribadito che il modo di gestire le attività turistiche balneari è radicalmente cambiato nel corso degli ultimi anni, per tanto è necessario valutare e considerare tali cambiamenti.

La progettazione è improntata ad una maggiore flessibilità, con ampio spazio di libertà lasciato ai progettisti nella definizione architettonica delle strutture che andranno ad insistere sull'arenile, seppure nell'ovvio rispetto di ben precisi limiti dimensionali, delle disposizioni generali per la realizzazione dei manufatti nel rispetto delle norme igienico-sanitarie, dell'adeguamento alle norme di sicurezza e di quelle relative all'eliminazione delle barriere architettoniche. Il limite alla progettazione è nell'uso dei materiali non impattanti e preferibilmente ecocompatibili.

Vengono definite le posizioni delle varie concessioni demaniali, delle spiagge libere, degli accessi liberi e delle zone speciali di alaggio e sosta delle imbarcazioni.

Particolare attenzione è stata posta a queste ultime zone (zone speciali di alaggio e sosta delle imbarcazioni) poiché uno dei problemi essenziali, a cui corre porre rimedio, è la sosta disordinata di imbarcazioni da pesca e da diporto lungo tutto l'arenile, che oltre a ridurre la libera fruizione della spiaggia creano di fatto situazioni di potenziale pericolo oltre che di degrado.

Particolare attenzione viene riservata al problema dell'accessibilità alla spiaggia e della visitabilità degli stabilimenti balneari alle persone con ridotta o impedita capacità motoria. Anche le spiagge libere saranno attrezzate per permettere a tale utenza un adeguato utilizzo. Per tanto tutte le attrezzature e le strutture che in qualche modo agevolano i diversamente abili, derogano dai limiti imposti dal piano.

Ma la problematica dell'accessibilità pervade tutto il progetto, nel tentativo di garantire la penetrabilità e l'usabilità dell'arenile a tutti, sempre e liberamente. Infatti sono previsti corridoi di accesso libero che perpendicolarmente alla battigia percorrono, ai margini, le concessioni demaniali, per arrivare ad una fascia, più o meno parallela al mare, avente una dimensione minima di ml 5,00 a partire dalla linea di battigia. Dove la profondità della spiaggia lo consente tale dimensione viene ampliata, come indicato negli elaborati grafici di progetto. Tale fascia svolge la funzione di percorso pedonale lungo la riva e su questo come sui corridoi laterali non sono ammesse installazioni di alcun tipo.

In ogni caso dovranno essere rispettate le ordinanze della Capitaneria di Porto competente riguardanti l'arenile libero e i percorsi di accesso al mare.

Il concetto che il mare e la spiaggia siano patrimonio collettivo e per tanto godibile e usufruibile da tutti, sta alla base del progetto e delle previsioni.

Le spiagge libere sono destinate a garantire il libero accesso al mare e la sosta sull'arenile di tutti i cittadini, senza dover sostenere alcun onere. Tale zona non può essere affidata in concessione. L'amministrazione comunale dovrà dotare le spiagge libere dei servizi minimi necessari e dovrà assicurare l'agevole accessibilità anche a persone portatrici di handicap.

Anche la visibilità, costituisce uno dei criteri informativi del piano, al fine di permettere finalmente la vista del mare e della spiaggia dalla riviera, tanto è vero che si agevola la trasformazione nonché la diversa allocazione delle cabine, favorendo una impostazione perpendicolare al mare, nel caso di mantenimento della funzione, o di occupazione parallela allo stabilimento, senza invadere ulteriormente il fronte mare, nel caso di conversione per altri usi.

Tutte le recinzioni opache sono vietate e sono previsti anche, se solo indicativamente, i varchi nel muretto esistente e delimitante l'arenile.

Per quanto detto, nella progettazione e realizzazione delle nuove strutture, dovrà essere favorito l'uso del vetro e dei materiali trasparenti, compatibilmente con le funzioni da soddisfare.

Al fine di agevolare tali operazioni sono permessi interventi sull'esistente che comprendono anche la ristrutturazione innovativa e la demolizione e nuova edificazione, così come descritte nelle Norme Tecniche di Attuazione.

Gli interventi che prevedono ampliamenti e/o ristrutturazione innovativa e/o demolizione e nuova edificazione degli impianti balneari esistenti, possono essere realizzati solo prevedendo l'adeguamento dell'intera struttura a quanto previsto nel presente piano. In caso di demolizione e ricostruzione è possibile il mantenimento e recupero della superficie coperta esistente. Oltre alle attività strettamente legate alla balneazione, potranno svolgersi le seguenti attività:

- a) Ristorante, bar, gelateria, paninoteca, pizzeria, punto di ristoro, sala giochi e assimilabili;
- b) Attrezzature commerciali e artigianali complementari all'attività turistico-balneare;
- c) Rivendite di giornali, ambulato, servizi di supporto all'attività balneare quali: pronto soccorso, centro informazioni, baby-sitting ecc.;
- d) giochi, aree attrezzate per pratiche sportive ed altri usi.

L'esercizio delle attività sopradette è in ogni caso subordinato alla presenza di una struttura idonea al rilascio dell'autorizzazione commerciale, quando prevista, e di ogni altra autorizzazione o nulla osta contemplati dalle norme vigenti, nonché al rispetto delle norme igienico sanitarie.

E' opportuno chiarire alcune incongruenze emerse dalla sovrapposizione delle tavole grafiche di zonizzazione del P.U.D.M. (Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo) elaborato dall'U.T.C. di questo comune, con quelle fornite dal SID (Sistema Informativo Demanio Marittimo).

Si fa rilevare, ad esempio, che la linea di costa riportata sulle tavole fornite dal SID, non sempre corrisponde all'attuale linea di battigia che a causa di fenomeni di aggressione o ripascimento ha modificato notevolmente la propria posizione.

Inoltre, si evidenzia che in alcuni tratti la linea di dividente demaniale non è corrispondente all'attuale confine che delimita l'arenile di marina di Acate, risultando così che in alcuni tratti una porzione di strada o alcune aree private ricadano in area demaniale. Documentazione foto aerea degli anni 70-80 conferma quanto sopradetto e appare opportuno, se non necessario, individuare il reale limite demaniale che non può certo riferirsi esclusivamente a mappe catastali d'impianto con una evidente errata rappresentazione.

Nelle tavole di previsioni sono riportate, per i tratti non corrispondenti tra le mappe SID e la situazione attuale e storica, le proposte di nuova dividente demaniale.

## Elaborati del PUDM

Gli elaborati del PUDM sono così composti:

- A) Cartografia Stato di fatto
  - A.1 CTR e vincoli - scala 1:10.000
  - A.2 Ortofoto e Catastale - scala 1:1.000
- B) Cartografia previsioni di piano
  - B.1 Zonizzazione (aree, zone e lotti) - scala 1:10.000
  - B.2 Entità territoriali - scala 1:1.000
- C) Relazione tecnica
- D) Norme tecniche di attuazione
- E) Planimetrie di dettaglio delle strutture previste
- F) Definizione/legenda delle destinazioni d'uso
- G) Relazione preliminare aspetti ambientali
- H) Carta dei vincoli paesaggistici - scala 1:10.000
- I) Documentazione fotografica.

